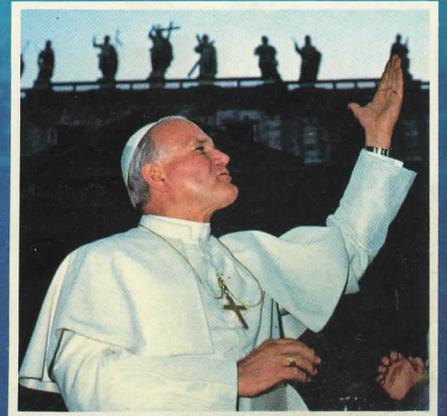


mondo **sommerso**

rivista
internazionale
del mare

N. 8 - AGOSTO 1979 - L. 2.500



**IL PAPA
BENEDICE
LA MADONNA
DEL MARE**

**FOTOSUB:
MARIO ZUCCHI
E GLI INGLES
I CAMPIONI
DEL MONDO**

**LE BARCHE
A COLORI**

- HOLIDAY
- SUNLINER 500
- GRAND BANKS
- CORONET

MENSILE - Sped. in abb. post. gr. III/70

la di bronzo per il colore in un premio Sarra. A Cala'mpiso era venuto senza modella.

Nikonos III con obiettivi 28, 80, 15 mm con flash Oceanic 2001 (USA); Canon F1 scafandrata Oceanic Hydro 35 con obiettivi 17, 15 mm.

REIMER (Germania)

Nato a Danzica il 28.6.1945, sposato e separato, fotografo professionista specializzato in fotografia industriale. Da 22 anni subacqueo e da 18 forosub. Ha vinto 76 medaglie e 5 Trofei in Germania, Inghilterra, Svizzera, Italia, USA, Portogallo e Austria. Al campionato ha avuto come modello un professore di un istituto tecnico industriale, Henrik Schaefer.

Rolleimarin con flash Vacu a lampadine, Nikonos III con 35 e 15 mm, flash elettronico Marlin I, nuova costruzione tedesca dell'Unterwasser Foto Film R. Jacobs, Dietzenbach con angolo di campo 100°, NC-Accumulatori, lampada pilota; Nikon F2 con obiettivi 55 e 20 mm con motore, custodia Sea Sea e flash giapponese Sunpack-Marine; Zenza Bronica con 50 mm e Wideangle, custodia Hugy, flash Rollei E36 RE con custodia Ikelite; Hasselblad 500 EL con 80 mm con custodia « Marlin Six » System D. Reimer. Lenti addizionali, filtri, correttivi, servoflash autocostruito con Vitar in custodia.

(segue a pag. 140)

A MAURIZIO SAGLIO IL 3° TROFEO ALITALIA SUB E DUMAS DICE: QUESTI ITALIANI CI SANNO FARE

La Giuria internazionale, esaminate le opere dei partecipanti al 1° Campionato del Mondo, è passata a visionare quelle degli italiani impegnati nella gara nazionale; viste per prime le immagini di Massimo Clementi e subito dopo quelle di Maurizio Saglio, Jacques Dumas ha esclamato: « Ma questi due fotografi potevano tranquillamente partecipare ai mondiali, non hanno nulla da invidiare ai loro colleghi. Davvero, gli italiani sono molto bravi ».

Maurizio Saglio è il vincitore assoluto del 3° Trofeo Alitalia-Fotosub e Massimo Clementi ha vinto la classifica per le foto a colori, mentre Enrico Cappelletti quella per il bianconero. La gara si è svolta a Cala'mpiso negli stessi giorni (25-27 giugno) e sullo stesso campo di gara in cui si è effettuato il 1° Campionato del Mondo. Era la gara di quelli che chiamavano « i 18 »: tanti infatti dovevano essere i partecipanti, ridotti a 13 da alcune assenze. Una gara che forse è stata messa un po' in ombra dalla concomitanza del « mondiale »: almeno sul piano del « battage », perché dal punto di vista tecnico non ha avuto niente di meno. Del resto, a parte le parole d'apprezzamento della giuria e di Jacques Dumas, basta scorrere i nomi dei concorrenti per accorgersi che c'era gente piuttosto famosa da Lucio Coccia, già vin-



Un folto gruppo di partecipanti alle due gare; in alto da sinistra: Marinetta Saglio, Svab, Romeo, Zlajpah, Fiorani, Clementi e moglie, Ennio De Santis e moglie, Portelli con Samantha, Berwin, Ratterree, Castro e Geiger. Sotto da sinistra: Saglio, Navarrini, Cappelletti, Gadau con figlio, Drago con modella, Coccia con Didi e Candela (foto R. Schiller).



Maurizio Saglio mentre fotografa la moglie; da notare che, per potersi muovere meglio all'interno della rete, Saglio opera senza le pinne (foto R. Schiller).

citore del Premio Mondo sommerso - Punt e Mes Carpano, ad Angelo Gadau, a Enrico Cappelletti vincitore della prima edizione del Trofeo Fotosub - Alitalia, allo stesso Maurizio Saglio che ha colto qui il suo successo più prestigioso, ad Enrico Gargiulo e a tutti gli altri.

TRA MOGLIE E MARITO... - E a questo punto ci corre l'obbligo di riferire subito che il suo successo il fotografo romano lo deve, almeno in parti uguali, alla sua bravura e a quella della moglie e modella Marinetta. E questo senza voler dare troppo peso alla battuta che (ancora prima che finisse la gara e solo alla vista di una delle foto più belle della sua selezione) veniva riferita da alcuni « amici »; e cioè che prima si diceva « Maurizio e la moglie »; adesso invece « Marinetta e il marito ». Questo a sottolineare la indiscutibile bravura della moglie-modella. E già che ci siamo vi descriviamo subito la foto che ha provocato questo giudizio: è quella in cui si vede Marinetta fasciata da un velo senza muta e maschera, risalire lungo un raggio di luce in una grotta, con sullo sfondo l'apertura della grotta stessa e un sub che passa. Per realizzarla Maurizio si è accucciato nella grotta dove ha ancorato Marinetta con... la palla al piede di 5 kg di piombi; il narghilè dietro le spalle consentiva a Marinetta di prendere fiato e di risalire, non senza prima essersi tolta la maschera e, colmo del perfezionismo, essersi anche passata una mano sul viso a togliere eventuali bollicine. Ma il risultato si è visto.

SE CI PENSO CASCO DAL LETTO - Quanto a Massimo Clementi, scanzonato tecnico della Rai, c'è da dire che il successo forse lo desiderava, ma certo non se lo aspettava. Anche se in un momento di sincerità di fronte al risultato della sua fatica si era lasciato andare ad una confessione: « Ho fatto una foto che meglio non si può: se me la sogno la notte casco dal letto ». E invece, con i piedi per terra, si è ritrovato vincitore del colore.

Eppure i problemi non gli erano mancati: come quando il popolare Riccardone De Santis della Scubapro, che dava una mano come modello alla signora Clementi, si è letteralmente trapassato un piede infilandolo in un bullone del motore della barca. Comunque si può dire che il successo Massimo se lo è costruito da solo: con effetti speciali e realizzando foto con doppia esposizione sullo stesso fotogramma, dove solo la sensibilità e la mano ferma del fotografo possono garantire il risultato.

PIETRA CHE TREMA - Per Enrico Cappelletti invece si è trattato di una ennesima dimostrazione della sua bravura a conferma del fatto che non gli servono « padrini » e che se lavorasse sereno e sciolto potrebbe rendere anche molto di più. Cappelletti infatti, come del resto è una sua caratteristica, si è presentato in gara teso e nervoso, lancia in resta contro tutto e contro tutti. Ed è in questo stato d'animo che si inquadra forse l'episodio di cui è stato protagonista l'ultima giornata: in località « pietra che trema », proprio sotto il villaggio, ci sono tre barche ferme: sono quelle di Dilenge, Coccia e del « nazionale » Zucchi. La gara è cominciata da pochi minuti e i tre si stanno preparando per l'immersione. L'obiettivo comune è una grotta sui 20 metri, piena di gamberetti ed anche di una spessa coltre di fango per cui bisogna agire con molta circospezione. È a questo punto che arriva Cappelletti: si ferma nei pressi, si accinge all'immersione. Zucchi gli fa notare che sono già in tre sullo stesso punto, ma il Cappelletti risponde che il campo di gara è libero e che lui fa quel che gli pare. Zucchi ribatte che è in gara per la nazionale e che tenesse conto almeno di questo. Ma vestitosi in tutta fretta, Cappelletti si immerge senza la macchina fotografica. Pinneggia un po' sul fondo; dopo qualche minuto risale in barca e se ne va verso la secca delle cataratte dove realizzerà, sul relitto, le foto più belle. È inutile dire che quando i tre (Dilenge, Zucchi e Coccia) si immergono, trovano la grotta invasa da un mare di fango. Dilenge, per il gusto di fotografarla, ci si recherà il giorno successivo, a gara conclusa. E già che ci siamo parliamo di Franco Dilenge, questo milanese, istruttore federale che era stato la rivelazione italiana al Premio Mondo sommerso - Punt e Mes Carpano e che infatti costituiva anche la riserva della nazionale italiana al « mondiale ».

GLI MANCA LA PRESUNZIONE - Un bravo fotografo, cui manca forse un po' di presunzione (caratteristica che se è negativa per un istruttore è quasi indispensabile per un fotosub!) e che anche sott'acqua insegue la semplicità, l'essenziale. Ha la moglie che gli fa da modella: e lui la lascia libera di « pedalare » sott'acqua, la segue e scatta la foto quando gli sembra che ci sia una inquadratura buona. Unica costruzione artificiosa cui si è abbandonato è quella di mettere una bombola aperta dietro uno scoglio e sulla colonna di bolle d'aria fare le foto di quello che si potrebbe definire un

ascensore subacqueo: la modella che sale e il modello che scende.

La cronaca, per quanto riguarda Lucio Coccia, si può sintetizzare nella persona della sua compagna-modella Didi che, per amore, dalle passerelle della haute-couture e dai 10.000 metri del jet, si è immersa fino a 40 metri e si è sobbarcata a fatiche di cui lei stessa certo si riteneva incapace. E per fortuna che il primo giorno di gara insieme a Didi, a dare una mano e sostegno morale a Coccia sono entrati in azione anche i « botoli », Anna e Settimio Cipriani noti e simpatici sub romani.

ESAME DI STATO - Comunque Didi il suo esame l'ha sostenuto l'ultimo giorno, sul relitto: ed è stata promossa a pieni voti. Eccessivamente zavorrata, si è accorta che faticava a risalire, pinneggiava senza risultato, anzi scendeva lentamente verso il fondo. Si è sforzata di rimanere calma, si è concentrata su una cosa, l'orologio, il fondometro: si è ripetuta: devo stare calma, devo evitare l'affanno in caso sgancio la zavorra. E poi c'è Lucio; deve aver pensato. E infatti al Coccia è bastato guardarla negli occhi per capire il dramma e riportarla dolcemente, per mano, in superficie. Una storia romantica, come le foto di Coccia, forse un po' fuori moda oggi.

Pensando di essere più moderno Enrico Gargiulo si è presentato a Cala'mpiso, per la prima volta in tanti anni che calca i set subacquei, senza la moglie Rosaria, ma come modello Virgilio Liguori. Qualcuno, però, deve averlo punito: i primi due giorni gli si sono guastati i flash e gli si è allagata una macchina. Gargiulo (che in realtà ha dovuto fare a meno di Rosaria per gli esami del figlio) ha fatto quel che poteva.

Il guaio è che il risultato glielo hanno sottoposto alle 2 di notte, alla vigilia dell'ultima giornata di gara: bussano alla porta; chi è? La giuria, ci sono le foto, rispondono. E alla luce dell'abat-jour sfilano i fotogrammi. Mamma mia che ho fatto, esclama il Gargiulo. E poi confessa: ci ho messo due ore per riprendere sonno. Lo consoli il fatto che non sarà stato l'unico. Tutto bene è invece andato per Gargiulo l'ultimo giorno: quando anche il modello cominciava a « funzionare »: la foto che più gli è piaciuta è quella di una spaccatura con alghe rosa, con cefaletti e sullo sfondo la silhouette del modello.

Stefano Navarrini, possente e studioso, ha scelto come campo di gara la zona più impegnativa: quella della secca delle cataratte e del relitto, dove si è soffermato per tutti e tre i giorni: una secca che dai 25 metri degrada nel blu e dove, fin che ha potuto, ha spremuto e strapazzato un modello sui generis: il giornalista Massimo De Angelis. Che è anche un bravo sub ma che non ha potuto fare a meno di protestare. Navarrini ha avuto anche lui i suoi problemi: gli si è bloccato lo scorrimento di una pellicola e qualche flash non ha funzionato.

HA IMPAGINATO IL MARE - Chi ha interpretato in modo moderno la fotosub è stato Ennio De Santis, grafico impaginatore di stupende riviste, che sott'acqua ha realizzato un vero e proprio teatro di posa. Ha installato (piombi da una parte e galleggianti dall'altra) cinque pannelli trasparenti di cinque colori diversi, tre metri di lunghezza per uno di larghezza. Quindi dietro questa scala cromatica ha fatto passare la modella, la moglie Daniela: così il sub appariva a fettine di vari colori. Non è stato apprezzato a sufficienza. Ci ha pro-



Maurizio Saglio sul podio del vincitore; è con la moglie Marinetta la quale è stata premiata per aver vinto il Premio Kodak. In alto a destra: la premiazione della categoria colore con il vincitore Clementi, il secondo Cappelletti e il terzo Drago. A lato: la premiazione del bianconero con Cappelletti vincitore, Navarrini secondo e Coccia terzo (foto Marinetta Saglio).



do che non si vedesse l'aluccia ferita. La tartaruga ha posato con rassegnazione, ma poi è stata premiata con la libertà!

NUDO IO? A PAPA... - Abbiamo tenuto per ultimo, e di proposito, Angelo Gadau, il fotosub sardo che lo scorso anno vinse la categoria del colore nella seconda edizione di questa gara. Sono trent'anni che va sott'acqua, non meraviglia quindi se questa sua passione l'ha trasferita nel figlio Antonello: il quale, ad 11 anni, è il più giovane modello sub e già da alcuni anni è un personaggio popolarissimo.

Questo per dire che in ogni gara Gadau parte avvantaggiato, con una marcia in più rispetto a tutti gli altri. Antonello infatti non è solo un bravo bambino, ma anche un sub provetto che il padre non ha esitato a portare a 40 metri. Se un limite c'è, per Angelo Gadau, è che, come tutti i «vecchi» di questo ambiente è legato ad una visione tradizionale del mare e quindi della fotografia subacquea. Gli piacciono le cose genuine, i pesci, le alghe, le grotte in cui ritrarre quel pesciolino ubbidiente di Antonello.

E Gadau, avvicinandosi il termine della competizione (mancava circa mezz'ora alla fine della terza giornata) ha avuto forse un attimo di perplessità, pensando all'orgia di marchingegni visti portare sott'acqua dagli altri concorrenti, alla selva di topless e di nudi integrali che hanno messo a dura prova l'autocontrollo dei barcaioli siciliani.

E in un momento di debolezza e di smarrimento deve essersi detto: voglio fa-

re un tentativo estremo: perché il nudo deve essere prerogativa solo delle donne? Siamo o non siamo giunti alla parità dei sessi? E così, rivolto ad Antonello gli dice: «Giù le braghe, facciamo anche noi un nudo».

Lo sguardo con il quale il figlio ha trapassato il padre crediamo che rimarrà a lungo impresso nella mente di Gadau: poi sibilando fra i denti Antonello gli ha risposto: «Ricordati che sono una persona seria; non mi vedrai mai come "quelle là"!». E da quel momento non c'è stato più dialogo fra padre e figlio. Caro Gadau è questo il prezzo che si paga ad educare troppo bene i figli: non sono ammessi momenti di debolezza.

E per fortuna che Antonello, che fuori dell'acqua è poi un bambino come tutti gli altri, ha dimenticato tutto con l'aiuto di un gelato e del permesso di sguazzare in piscina per il resto della giornata!

Renato Caporilli

LE CLASSIFICHE

Vincitore assoluto

MAURIZIO SAGLIO

Classifica del colore:

1. Massimo Clementi
2. Enrico Cappelletti
3. Domenico Drago

Classifica del bianconero:

1. Enrico Cappelletti
2. Stefano Navarrini
3. Lucio Coccia

Menzioni speciali:
colore:

Lucio Coccia, Stefano Gargiulo

bianconero:

Domenico Drago e Valter Fiorani

IL COMMENTO TECNICO

Contemporaneamente al Campionato Mondiale si è svolto il 3° Trofeo Fotosub Alitalia. Questa gara ha assunto il ruolo di un vero Campionato Nazionale e si è svolta con la stessa organizzazione e gli stessi regolamenti del Campionato Mondiale.

I membri della giuria sono rimasti favorevolmente impressionati dal livello qualitativo delle opere presentate e molti fotografi si sono dimostrati degni a tutti gli effetti di poter essere inclusi tra i partecipanti di un Campionato Mondiale. Purtroppo le squadre non potevano essere composte da più di due rappresentanti per ogni Nazione. Sarebbe interessante organizzare degli scontri diretti con dieci concorrenti per Nazione. Credo che ben pochi Paesi potrebbero presentare una selezione complessivamente valida come quella italiana.

I METODI - I metodi che hanno guidato i lavori della Giuria sono stati gli stessi del mondiale e dopo un paio di proiezioni necessarie per valutare il livello generale si è passati alla proiezione della prima selezione, al termine della quale si sono avute le seguenti richieste: 8 per Saglio, Clementi, Drago e Cappelletti, 3 per Coccia e Gargiulo, 2 per De Santis ed 1 per Dilenge. L'orientamento e il giudizio dato singolarmente dai vari componenti della Giuria ha riflesso giudizi pressoché unanimi ed era chiaro a questo punto che la vittoria sarebbe stata ristretta a Saglio, Clementi, Cappelletti e Drago.

TUTTI D'ACCORDO SUL VINCITORE - In effetti sul nome del vincitore ci siamo trovati tutti d'accordo per la tecnica ineccepibile delle sue foto, per la varietà delle idee, per il senso del colore e per l'originalità espressa nella maggior parte delle opere. Una sua foto in particolare ha suscitato l'approvazione di tutti i presenti, quella di Marinetta (moglie e splendida modella) fotografata all'interno di uno strettissimo passaggio tra la roccia, illuminata da un taglio di luce da maestro. Un vero e proprio ritratto subacqueo, il primo forse della storia della fotografia subac-

(segue a pag. 140)

I PROTAGONISTI E LE LORO ATTEZZATURE

GAETANO (NINI) CAFIERO: è nato a Napoli il 4 luglio 1937, sposato, svolge la professione di giornalista. Fa fotografia subacquea da sei anni partecipando raramente a gare o concorsi. Ha come hobby la vela.

Attrezzatura usata: 2 Nikonos III con obiettivi 35-28-15 mm; flash Philips CT 38 con custodia Sub Center e flash Apollo. Formato scelto 24x36. Ha usato come modelli Enrico Blasi (ingegnere) e Patrizia Sebeti che lavora per una società petrolifera.

ENRICO CAPPELLETTI: è nato a Sanremo il 18 febbraio 1941, fotografo professionista, fa fotografia subacquea da dodici anni. Nel 1977 si è classificato 1° assoluto al trofeo fotosub Alitalia di Arbatax, nel 1971 a Londra in una rassegna per fotosub è stato eletto fotografo dell'anno, sempre nel '71 a Honolulu ha vinto il primo premio nel concorso «Immer Space»; ha inoltre collezionato due stelle d'argento al premio Mondo sommerso Carpano. Hobby: la costruzione di materiale fotografico.

Attrezzatura: 3 Nikonos III con obiettivi 15 mm e 12, 15 mm (maggiorato) autocostituiti; flash elettronici K 79 Soils. Formato scelto 24x36. Ha come collaboratrice (non gradisce il nome modella) Marina Cecchini (pubblicità).

MASSIMO CLEMENTI: è nato a Roma il 13 gennaio 1944, sposato, di professione fa il tecnico del suono alla Rai. È fotografo subacqueo dal 1970. Fino ad ora ha partecipato soltanto a concorsi nazionali della FIPS vincendo nel 1976 il premio per il colore e classificandosi, secondo nel '78, sempre nel colore. Hobby: la caccia subacquea.

Attrezzatura: 3 Nikonos III con obiettivi 35-28-15 mm e un 20 Sea and Sea; 2 flash (35 e 150) Sea and Sea Yellow Sub. Accessori: filtri Cokin. Formato scelto: 24x36. La modella è la moglie Gabriella Di Re, insegnante.

LUCIO COCCIA: è nato a Roma il 14 febbraio 1937, da tre anni ha lasciato l'attività di fotografo professionista per dedicarsi a quella commerciale. Ha cominciato a fotografare sott'acqua nel '55. Nel 1976 è stato primo assoluto nel concorso Mondo sommerso - Carpano, primo nel colore alla rassegna «Una storia di mare»; per tre anni consecutivi ha vinto il primo premio alla rassegna «Mostra d'Oltremare» di Napoli ed è stato primo assoluto al concorso Città di Levanto. Hobby: il calcio.

Attrezzatura: 2 Nikonos III con obiettivi 35-28-15 mm e un 20 mm Sea and Sea, Rollei flex con custodia Rolleimarin; flash Mark 225, Oceanic 2000, Philips CTB 38 scafandrato da Sub Center. Formato 24x36. La modella si chiama Didi Talamazzi e fa l'interprete.

ENNIO DE SANTIS: è nato a Roma il 22 marzo 1947, sposato, è capo dei servizi

grafici alla Curcio. Fa fotografia subacquea da quattro anni. Nel 1976 a Favignana ha vinto il premio COFAS per la migliore foto con l'uso del flash, nel 1977 è stato segnalato nel premio Mondo sommerso - Carpano. Hobby: la caccia subacquea.

Attrezzatura: 2 Nikonos III con obiettivi 35, 15 e il 20 mm Sea and Sea; flash 35 e 150 Sea and Sea Yellow Sub e Philips CTB 38. Accessori: il diffusore per il flash Philips. Formato scelto 24x36. La modella è la moglie, Daniela Ruschioni, grafica impaginatrice della rivista Fotocamera.

PIERFRANCO DILENGE: è nato a Padova il 29 giugno 1936, sposato, geometra e istruttore subacqueo FIPS. È la prima volta che si presenta a un concorso. Hobby: viaggi subacquei.

Attrezzatura: Nikonos II e Nikonos III con obiettivi 28-15 mm. Hasselblad con custodia Hasselmar. Flash a lampade Sub Center. Formato scelto: 6x6 bianco nero, 24x36 bianco nero e colore. Renza Rotondi, la moglie, ha fatto da modella.

DOMENICO (MIMMO) DRAGO: è nato a Palermo il 22 settembre 1947, svolge la professione di biologo ricercatore per il CNR presso l'istituto di botanica di Palermo. È fotografo subacqueo dal 1970. Nel 1976 ha vinto il premio per il colore nel Concorso Europeo di Fotografia Subacquea di Genova, sempre nel '76 si è classificato primo per il bianconero nel Concorso nazionale FIPS, nello stesso concorso nel '78 ha vinto il colore; nel '79 si è classificato secondo nel bianconero nel concorso «Sea Sub» in California. Hobby: il mare, con tutte le attività che vi sono legate.

Attrezzatura: Nikonos II e III con obiettivi 35, 28 mm; flash, 2 CTB 38 Philips, uno con custodia Sub Center l'altro con custodia CFS e due flash Nikonos. Accessori: staffe per il flash e scatti a pollice, tutto autocostituito. Formato scelto 24x36. La modella si chiama Fosca Josefa Medizza, ed è laureanda in biologia.

VALTER FIORANI: è nato a Roma il 3 agosto 1953, fotosub di professione. Ha una certa avversione per le gare di conseguenza è la prima volta che si presenta ad un concorso fotografico importante. Hobby: la vela.

Attrezzatura: 2 Nikonos III con obiettivi 35-28 mm; una Nikon F2 con custodia Paguro e obiettivo 24 mm; 2 flash a lampade, uno autocostituito e un Ikelite, 2 flash elettronici, Apollo Sea Master (GSD) e Oceanic 2003. Formato scelto: 24x36. La modella è una studentessa romana: Simona Casalini.

ANGELO GADAU: è nato a Sassari il 5 giugno 1932, la sua professione è quella di funzionario alla direzione delle poste di Sassari. È fotografo subacqueo dal 1960. Nel 1978 ha vinto il colore nel 2° Trofeo Alitalia - Fotosub di Arbatax, nel '73 si è classificato primo nel bianconero al Trofeo Safari; ci sono inoltre molti buoni piazzamenti nei concorsi Mondo sommerso - Punt e Mes Carpano.

Attrezzatura: 2 Nikonos III con obiettivi 35-28-15 mm; una Nikon F con custodia Giddings e una Rollei flex con custodia Rolleimarin; flash 45 CTI Metz elettronico con custodia autocostituita, flash CP 150 elettronico e flash a lampade autocostituito. Accessori: scatti a pollice e una staffa speciale che consente l'uso contemporaneo di

due Nikonos, tutto autocostituito. Formato scelto 24x36. Come sempre, ha avuto per modello il figlio Antonello di 11 anni.

ENRICO GARGIULO: è nato a Sorrento il 17 ottobre 1936, sposato, laureato in chimica lavora per una fabbrica di medicinali. È fotografo subacqueo dal 1963. Ha vinto nel '65, '67, '69 la stella di bronzo nel premio Sarra e nel '70 nello stesso concorso si è aggiudicato la stella d'oro, ha vinto inoltre due stelle d'argento al Premio Mondo sommerso - Carpano e nel '71 è stato primo assoluto in Portogallo nel concorso «Murex de Oro». Hobby: acquariologia.

Attrezzatura: 1 Nikonos II, 2 Nikonos III con obiettivi 35-28-15 mm, una Rollei flex con custodia Rolleimarin; flash Electronaute Ima Sub, Oceanic 2003, flash Nikonos a lampade e un Rollei sempre a lampade, autocostituito. Accessori: tubi di prolunga Sub Center. Formato scelto: 24 x 36. Ha scelto come modello Virgilio Li guori (biologo analista).

STEFANO NAVARRINI: è nato a Roma il 19 ottobre 1947, sposato, svolge la professione di giornalista-fotografo. Fa fotografia subacquea da tre anni. È stato eletto, nel 1978, fotografo del mese (settembre) dalla rivista Diver, nel 1979 si è classificato secondo al trofeo Fabio Colombo sul polpo. Hobby: la musica brasiliana.

Attrezzatura: 2 Nikonos II con obiettivi 35-38 mm; una Nikon F2 con obiettivo 20 mm scafandrato con custodia Oceanic Hydro 35; flash Oceanic 2003, Philips CT 38 con custodia Ima Sub; 2 Apollo Sea Master (GSD). Formato scelto: 24x36. Ha avuto come modelli un giornalista, Massimo De Angelis, e un sommozzatore professionista, Mario Pernice.

ALBERTO ROMEO: è nato a Palermo il 18 gennaio 1948, sposato, medico chirurgo ortopedico lavora presso l'ospedale di Palermo. Da nove anni è fotografo subacqueo. Nel 1973 ha vinto il primo premio assoluto nella rassegna «Sorrento sul Mare», ha inoltre collezionato molti buoni piazzamenti nei concorsi fotosub FIPS e nei premi Mondo sommerso - Carpano. Hobby: la vela.

Attrezzatura: 1 Nikonos II e 2 Nikonos III con obiettivi 35-28 mm; flash Oceanic 2001, Nikonos a lampadine e Apollo Sea Master (GSD). Accessori: filtri per il bianconero e lenti prismatiche autocostituite. Formato scelto: 24x36. La modella è la moglie, Lucia Scordato, insegnante al liceo linguistico di Palermo e fotografa subacquea.

MAURIZIO SAGLIO: è nato a Roma il 4 ottobre 1949, sposato, agente di commercio. Fa fotografia subacquea da sedici anni. Nel 1970 si è classificato secondo al concorso internazionale indetto dalla federazione portoghese. Nel '77 a Favignana ha vinto il bianconero nel 1° Trofeo Alitalia Fotosub, l'anno successivo nello stesso Trofeo, ad Arbatax ha avuto una menzione speciale. Hobby: la vela.

Attrezzatura: Nikonos III con obiettivi 35-28-15 mm, Alfamar con custodia Paguro; flash Philips CT 38 con custodia Sub Center, Rolley E 36 RE e Fulgor Mare. Formato scelto: 24x36. Modella: la moglie, Marinetta Zeccheria, fotografa professionista.

Piero Pieraccini